

caso non ci siamo mai riusciti o non ci siamo ancora trovati nell'occasione di tentare... proviamoci con fiducia e di sicuro non ce ne pentiremo.

COME VIVERE IL RITO DELLA NANNA...

Per concludere: come vivere allora questo dolce rito della nanna? Senza dubbio **mettendoci tanta volontà**, cercando di dare il meglio di noi stessi.

Ricordiamoci inoltre che, **ogni piccolo gesto d'amore che offriamo ai nostri figli, sarà un mattone adatto a costruire un futuro colmo di ogni bene e di tanta serenità.**

Se poi vogliamo anche pregarci un po' su, ripetiamo qualche volta le parole che troviamo nell'antifona della compièta (la preghiera della notte):

«Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare: il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace».

Naturalmente **per noi e per i nostri bambini.** **educare**

da: ROBERTA FORA, *Il Tempio di Don Bosco*, rivista mensile

GOCCE di luce per ogni mattina



«Alla larga dalla saggezza che non piange,
dalla filosofia che non ride,
dalla grandezza che non si inchina davanti ai bambini». (K. Gibran)

da: PINO PELLEGRINO, *Sorsate*, pagg. 172, Editrice Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

65

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Il dolce rito
della NINNA
NANNA

La MAGIA
delle FIABE

Fortunate allora quelle creature che si addormentano tra le coccole rassicuranti della mamma o del papà, o dei nonni, con le carezze sulla fronte, i bacetti sul viso e le coperte dolcemente rimboccate.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



Aiutare
i nostri piccoli
a vivere
in modo positivo
l'attesa del riposo.

È sera: il cielo si è oscurato...

... il tavolo è sparecchiato, il papà sta leggendo il giornale cercando di godersi un meritato spazio di tranquillità. La mamma sta terminando i lavori in cucina.

Intanto **è venuto il tempo di mettere a letto i bambini**. Scatta l'ora faticosa che, alla fine di una lunga giornata di lavoro, rischia di trasformarsi in un momento veramente stressante.

«È ora di andare a nanna, forza, vai in bagno, metti il pigiama». «Ma sei ancora lì, sbrigati, non ti sei ancora lavato i denti...». Ecco alcune delle frasi più comuni che come genitori ripetiamo quasi automaticamente come un ritornello, **ovviamente con il desiderio sempre più impellente che tutto possa risolversi velocemente**.

Sì, perché alla fine di una giornata, siamo tutti stanchi e non vediamo l'ora di andare a letto, di estraniarci da tutto e da tutti **per giungere finalmente al tanto sospirato riposo**.

TRASFORMARE LA SERA IN UN MOMENTO SERENO.

Ma chissà se qualche volta abbiamo cercato di dimenticare un po' la nostra stanchezza per dedicarci interamente a questo delicato momento?

Ciò sarebbe auspicabile, anche perché **la nanna per ogni bambino è un'occasione molto particolare** in cui lui può ricevere molto, **sia sul piano affettivo che su quello emotivo**. Basta pensare al neonato che quasi sempre si addormenta cullato dalle braccia della mamma, oppure coricato sul suo petto e rassicurato dal suo calore, aiutato anche, magari, da un sottofondo di ninna nanna.

Ma se **la nanna** è un momento gratificante per un bambino così piccolo, non è meno importante per un bimbo di età pre-scolare, anzi! Dobbiamo però partire da un dato di fatto che, a mio avviso, **è di fondamentale importanza**.

Per un bambino dai tre ai sei anni, la notte rappresenta un'incognita, un qualcosa di sconosciuto che, come tale, può provocare un senso di paura e conseguentemente essere fonte di angoscia. Ecco perché **la nostra presenza di genitori è essenziale e non va assolutamente banalizzata**.

Trasformare la sera in un momento calmo, sereno e rassicurante, **può**

davvero aiutare i nostri piccoli a vivere in modo positivo l'attesa del riposo.

Fortunate allora quelle creature che si addormentano tra le coccole rassicuranti della mamma o del papà, con le carezze sulla fronte, i bacetti sul viso e le coperte dolcemente rimboccate.

LA MAGIA DELLE FIABE.

Beati quei bambini che scivolano pian piano nel sonno, aiutati dalle magiche parole di un racconto fantastico o di una fiaba bellissima, entrambi capaci di trasformare la notte in un sogno meraviglioso.

Non trascuriamo il valore immenso della fiaba. A volte può essere difficile aver voglia di fermarsi un attimo, prendere un libro ed iniziare a raccontare...

Ma per il bambino le fiabe sono importanti perché, in maniera allegorica, **raccontano la nostra esistenza e lo aiutano ad esternare le proprie paure e le proprie angosce**.

Nei racconti fiabeschi, esistono sempre il bene e il male, il personaggio buono e quello cattivo, ma la conclusione è sempre a lieto fine, perciò fortemente rassicurante. **Il bene poi, ha il sopravvento sul male e di conseguenza, il messaggio è sicuramente educativo**.

Sfruttiamo, allora, questi mezzi che abbiamo a disposizione e se per

